

# Magazzino di fine anno: aspetti civilistici e fiscali

di [Devis Nucibella](#)

Publicato il 26 Gennaio 2023

Alla fine dell'anno arriva il momento di **stimare il magazzino**.

Le **rimanenze di magazzino** rappresentano **costi sospesi stanziati nello stato patrimoniale** dell'impresa in attesa di divenire costi di periodo (appartenenti al conto economico) nell'esercizio in cui i beni vengono ceduti.

La **valutazione in bilancio** avviene secondo **regole diverse**, a seconda che esse siano intercambiabili (criteri: lifo, fifo, media ponderata) o meno (criterio del costo specifico).

In linea di massima i valori fiscali corrispondono ai valori di bilancio.

Vediamo di seguito le regole da seguire...

## Le rimanenze di magazzino di fine anno - Sommario

•

Le rimanenze di magazzino

- Criteri di valutazione delle rimanenze
- Data d'ingresso dei beni destinati alla vendita nel patrimonio dell'impresa
- Contabilità di magazzino
- Soggetti obbligati
- Modalità di tenuta
- La svalutazione
- Aspetti fiscali
- Orientamento giurisprudenza



\*\*\*

## Le rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino “rappresentano beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società” ([OIC n. 13](#), par. 4).

Per effetto della suddetta destinazione i beni del magazzino appartengono all'**attivo circolante**.

Occorre distinguere le diverse tipologie di beni che compongono il magazzino, sulla base dei chiarimenti contenuti nei principi contabili.

TIPOLOGIE DI BENI CHE COSTITUISCONO IL MAGAZZINO - STATO PATRIMONIALE	
C) Attivo circolante:  I) Rimanenze:	
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	<p><b>Materie prime:</b> beni acquistati soggetti ad ulteriori processi di trasformazione.</p> <p><b>Materie sussidiarie e di consumo:</b> costituite da materiali usati indirettamente nella produzione</p>
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	<p><b>Prodotti in corso di lavorazione:</b> materiali, parti e assiemi in fase di avanzamento;</p> <p><b>Semilavorati:</b> parti finite di produzione interna destinate ad essere utilizzate in un successivo processo produttivo</p>

<b>3) lavori in corso su ordinazione (OIC 23)</b>	<p>Si tratta di contratti di appalto o altri atti aventi contenuti economici simili riguardanti grandi lavori come la realizzazione di opere, edifici, strade, ponti, navi, impianti, ecc..</p> <p>La fattispecie non costituisce oggetto del presente intervento</p>
<b>4) prodotti finiti e merci</b>	<p><b>Prodotti finiti:</b> prodotti di propria fabbricazione</p> <p><b>Merchi:</b> beni acquistati per la rivendita senza subire rilevanti trasformazioni</p>
<b>5) acconti</b>	<p>Pagamenti anteriori alla consegna dei beni</p>

Si riportano di seguito le altre voci di bilancio interessate:

<b>CONTO ECONOMICO</b>
<p>A) Valore della produzione:</p> <p style="padding-left: 40px;">2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</p> <p>B) Costi della produzione:</p> <p style="padding-left: 40px;">11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</p>

#### NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa deve indicare, oltre a quanto stabilito da altre disposizioni:

- 1) i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato
- 4) le variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo

#### RENDICONTO FINANZIARIO (OIC 10)

A) Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo indiretto) Variazioni del capitale circolante netto Decremento/(incremento) delle rimanenze

### Criteri di valutazione delle rimanenze

L'art. 2426 comma 1 nn. 1, 9, 10, codice civile (come mod. dal D.lgs. 139/2015) disciplina i criteri di valutazione delle rimanenze di magazzino:

*“1) le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri possono essere*

*aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi;*

*[...] 9) le rimanenze, i titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore; tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi. I costi di distribuzione non possono essere computati nel costo di produzione;*

*10) il costo dei beni fungibili può essere calcolato col metodo della media ponderata o con quelli: "primo entrato, primo uscito" o: "ultimo entrato, primo uscito" ; se il valore così ottenuto differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio, la differenza deve essere indicata, per categoria di beni, nella nota integrativa;"*

Si sintetizza di seguito il disposto normativo appena più sopra riportato:

- Le rimanenze sono valutate al **costo storico** che può essere:
  - **Costo d'acquisto**, se l'acquisizione deriva

## Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati

- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento